



'In attesa di un buon momento'

Orme, il festival aperto

Inclusivo, integrazione, diversità... ci sono varie parole per definirlo, ma forse la migliore è "aperto": Orme è un festival aperto, uno spazio creativo nel quale tutti trovano posto. Le compagnie professionali, innanzitutto, composte da artisti con e senza disabilità, ma anche il pubblico che può trovare rappresentazioni adatte, verrebbe da dire accoglienti, alle varie esigenze. Insomma, non è un caso se il festival - prodotto da Teatro Danzabile con Inclusione andicap Ticino e parte del network nazionale IntegrART - è la prima realtà ticinese ad aver ricevuto il riconoscimento "Kultur Inklusiv".

Ma veniamo al programma, presentato ieri, dell'edizione 2019 che si terrà a Lugano (Studio Foce e Lac) dal 30 maggio al 2 giugno. Iniziando, ovviamente, dall'appuntamento inaugurale che ben racchiude lo spirito della manifestazione: "Talentì imprevedibili", spettacolo nato da un laboratorio che Emanuel Rosenberg, direttore artistico di Orme, ha tenuto alla Zürcher Hochschule der Künste mettendo in dialogo studenti di danza contemporanea e danzatori diversamente abili. Sempre il primo giorno troviamo 'In fondo agli occhi', spettacolo sulla cecità - personale e sociale - di Gianfranco Berardi, attore pugliese non vedente e fre-

sco vincitore di un prestigioso Ubu. Tra gli altri appuntamenti abbiamo 'Meet Fred' della compagnia britannica Hijinx Theatre, un teatro di figura con un pupazzo di stoffa che combatte ogni giorno i pregiudizi; 'Happy Island', spettacolo di danza con la ballerina, coreografa, regista e performer La Ribot insieme alla compagnia Dançando com a Diferença e l'assolo di danza 'Une Bouche' di Lila Derridj; 'In attesa di un buon momento' dei nostrani Giullari di Gulliver; il pomeriggio di danza per tutti 'Discobalera Bal-danza incontra Bal Diverse', oltre a laboratori, conferenze e una mostra. Info: www.ormefestival.ch. RED